

Novara, 04/10/2013

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Letture: Apocalisse 2, 1-7
Salmo 16 (15)
Vangelo: Luca 13, 6-9

*La Chiesa di
Efeso*



Basilica di san Marco. Venezia.

“Quae refero recte, gradibus servare jubete”

“Ordinate di osservare con gradualità le cose che annuncio rettamente.”

***NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!***

Abbiamo cantato: *Tutto il creato gioisce in te*, proprio nel giorno di San Francesco, il quale invitava tutto il creato a gioire nel Signore.

Questa sera, Signore Gesù, malgrado tanti di noi hanno il cuore ferito per la partenza di persone care, vogliamo gioire in te, vogliamo scegliere la gioia, perché nella gioia, Signore Gesù, manifesti presenza e potenza: è la gioia che il mondo non conosce e non può dare.

Da subito, vogliamo invocare il tuo Spirito, gettando alle spalle il “Si è sempre fatto così”, come ha detto anche il Papa. Vogliamo togliere le storie pregresse e aprirci alla novità, anche se da anni, mese dopo mese, ci ritroviamo in questa Chiesa a celebrare le tue lodi e siamo tentati di seguire l’abitudine.

Vogliamo invocare il tuo Spirito, che non fa cose nuove, ma fa nuove tutte le cose, perché questa sia un’Eucaristia nuova. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni con potenza a riempirci di luce, di forza, di te!



♦ **Luca 1, 46-47:** *Allora Maria disse: -L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore!- Grazie, Signore Gesù!*

♦ Vi ricordo che è necessario ubbidire a Dio piuttosto che all'uomo. Questa sera, ti invito a lasciar cadere ogni falso perbenismo e a ricordare che il mio Spirito è per sempre, mentre passa la scena del mondo. Grazie, Gesù!

♦ Io sono il Dio dei viventi, non dei morti.



ATTO PENITENZIALE

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, con questa acqua benedetta. Rimettici in piedi, perché possiamo vivere la Parola, che è stata proclamata: magnificare le tue opere, insieme a san Francesco, in questa giornata di armonia universale, magnificare e danzare. Ti ringraziamo, Signore Gesù! Vogliamo svegliarci dalla nostra apatia, dalle nostre morti, perché la morte non è soltanto l'ultimo momento, ma abbiamo tante piccole morti. Importante è che la morte ci trovi vivi. Vogliamo lasciare cadere tutte le nostre piccole morti, che sono i compromessi di rispetto umano, per stare meglio, per aggiustarci. Signore, tu dici chiaramente che dobbiamo fare riferimento a te, dobbiamo ubbidire te, ascoltarti. Vogliamo chiudere le nostre orecchie a tutte le voci di morte, alle voci, che tentano di portarci dalla loro parte. Tu, invece, sei un Dio, che sta sempre dalla nostra parte, anche se noi non sappiamo da che parte stare. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e rialzaci dai nostri lettucci, perché noi possiamo magnificare il tuo Nome e danzare con te.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode!

La lettera alla Chiesa di Efeso



Per questa Omelia di inizio Anno Pastorale, ho scelto di commentare una lettera, che lo Spirito scrive ad una delle Sette Chiese.

Nell'anno precedente, abbiamo parlato dell'unica Chiesa dell'Apocalisse ancora viva: Smirne.

Adesso, mi piace cominciare con la Chiesa più importante del tempo: la Chiesa di Efeso.

Efeso era una grande città commerciale, con una delle sette meraviglie del mondo: il celebre tempio della dea della fecondità e della vita: Artemide.

Quando il Vangelo viene predicato, questa dea viene smascherata, perché la dea, come tutti gli idoli, è muta, è inesistente, non ha vita.



Tempio della dea Artemide

Nel libro degli **Atti degli Apostoli, capitolo 19** leggiamo la lite fra i commercianti venditori del tempio dedicato alla dea e i predicatori del Vangelo, che, in pratica, facevano calare i guadagni.

Efeso è la Chiesa madre di tutte le Chiese dell'Asia Minore. Cerca un primato. Sorge così un po' di confusione tra i veri e i falsi apostoli.

I veri apostoli sono coloro che predicano il Vangelo.

I falsi apostoli predicano i loro interessi.

Iniziano le liti fra i due schieramenti, fra Chiesa ufficiale e Chiesa ufficiosa.

All'Angelo delle Chiesa di Efeso scrivi

Per "Angelo" si intendono i vescovi, i sacerdoti, gli uomini responsabili della Comunità, la Comunità Chiesa.

Quando Pietro viene portato fuori dalla prigione, è accompagnato da un Angelo, che scompare, appena Pietro arriva davanti alla Comunità. (**Atti 12, 1-19**). La Comunità è l'Angelo, presenza pura, spirituale, terrena di Dio.



Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro

Chi scrive la lettera, il mittente, tiene in mano le stelle. Le stelle sono l'immagine della Chiesa, dal punto di vista spirituale, mentre i sette candelabri, la menorah ebraica, sono la totalità; si diceva che queste luci rappresentassero la legge.

Lo Spirito sta parlando alla Chiesa nella sua dimensione spirituale (stelle) e nella sua dimensione terrena (candelabri).

Cammina in mezzo

Dio non è statico, ma è un Dio, che cammina in mezzo alla Chiesa. Lui è vivo. Lui è risorto e cammina.

Io marcerò davanti a te... **Isaia 45, 2.**

Colui che ha aperto la breccia li precederà. **Michea 2, 13.**

Quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro. **Giovanni 10, 4.**

Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua costanza, per cui non puoi sopportare i cattivi, li hai messi alla prova quelli che si dicono apostoli e non lo sono e li hai trovati bugiardi.

La prova è semplice: *Dai frutti, li riconoscerete.* Se un'azione porta frutti, viene da Dio, se porta tenebra, confusione o altro, non viene da Dio. La vera prova, la vera conversione dipende da come pensiamo. Gesù dice a Pietro: *Lontano da me, Satana, perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini.* **Matteo 16, 23; Marco 8, 33.**

Alatri (FR)- Cristo nel labirinto; con la mano destra indica l'uscita.



Il Signore conosce la lotta di Efeso, ma

Ho da rimproverarti, perché hai abbandonato l'Amore primo.

Il Papa diceva al Congresso dei Catechisti: Gesù è il *primero*, è il primo, non ci può essere alcuno prima di Lui.

La Chiesa di Efeso, che vuole il primato, che osserva chi sbaglia e chi non sbaglia, ha il Dio contro, perché ha abbandonato il suo Amore primo, che è Gesù.

Gesù non tollera di essere messo al secondo posto, non gradisce i ritagli di tempo. Vuole essere messo al primo posto. Ognuno, nella vocazione, che ha scelto, deve mettere al primo posto Gesù, che significa mettere al primo posto la Vita, l'Amore, l'Amore primo.

Ricordati dunque da dove sei caduto, ravvediti e compi le opere del primo Amore

Questo significa "fare memoria". Questa sera siamo invitati a fare memoria, perché è uno dei cinque ciottoli (memoria, Nome di Dio, evangelizzazione, attraversamento del problema, togliere il male alla radice) che Davide afferra, per lanciarlo contro il gigante Golia.

La Messa è memoria dell'Amore di Gesù, del suo Amore incredibile, che non si è fermato davanti a niente e nessuno.

Facciamo memoria di tutte le volte che il Signore ci ha aiutato ed è intervenuto nella nostra vita. Convertiamoci!

Per gli Ebrei, conversione si poteva dire in due modi:

- ♦ ritorno
- ♦ cambiamento di mentalità.

Noi non dobbiamo tornare da nessuna parte, perché siamo già nella Casa del Padre.

Ricordiamo il figlio maggiore della parabola che vive già nella casa del padre, ma ha una mentalità da schiavo, non da figlio.

Così, tanti di noi hanno una mentalità sbagliata nei confronti di Dio, nei confronti di Gesù. Siamo già cristiani, siamo già battezzati; dobbiamo soltanto cambiare mentalità.

Se non ti ravvederai, verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto

Gesù ci ha ricordato che passa la commedia della nostra vita. La nostra vita è un libro composto di capitoli. Quando si chiude un capitolo, quando si chiude un giorno, se ne apre uno nuovo. Nel chiudere il capitolo della nostra vita con l'aiuto dello Spirito Santo, dobbiamo rimettere a posto ogni cosa.

La Chiesa di Efeso deve smettere di cercare gli errori degli altri. Forse non è questo anche il nostro atteggiamento? Penso che siamo incappati nel "Chi si distrae, si sottrae". Ci stiamo perdendo con i discorsi delle bandiere, della danza, dell'autorità, del trasferimento, dello statuto, del riconoscimento... Siamo nella stessa situazione di Efeso.

Il Signore è *lo stesso ieri, oggi e sempre*. La Comunità di Efeso non esiste più. La Chiesa di Efeso è stata rimossa.

"Rimuovere" è un termine che si usa per quello che non va bene. L'albero deve portare frutti.

Il Signore parla per noi. In questo nuovo Anno Pastorale è bene che ci ripuliamo e ci convertiamo.



Mi è piaciuta questa riflessione su un uomo, che si converte, di Anthony de Mello.

Un uomo interroga un altro: - Ti sei convertito a Cristo?-

-Sì!-

-Allora devi sapere un sacco di cose su di Lui. Dimmi: in che Paese è nato?-

-Non lo so.-

-Quanti anni aveva quando è morto?-

-Non lo so.-

-Sai decisamente poco, per essere un buon cristiano!-

-Hai ragione! Mi vergogno di quanto poco so di Lui, ma quello che so è questo: tre anni fa ero un ubriacone, ero pieno di debiti, la mia famiglia cadeva a pezzi, mia moglie e i miei figli si spaventavano, quando tornavo a casa. Un giorno ho incontrato Gesù e mi sono sentito abbracciato dal suo Amore. Da allora ho smesso di bere, non abbiamo più debiti. La nostra è una famiglia felice. I miei figli attendono con gioia il mio ritorno a casa. Questo è tutto quello che ha fatto Cristo per me. Questo è tutto quello che so di Lui.-

Questo vale anche per noi. Abbiamo incontrato Cristo e la nostra vita è cambiata in meglio. Forse sapremo meno degli altri, forse saremo meno perfetti degli altri, ma ciascuno di noi ha sentito l'abbraccio del Signore.

Il centro sei tu, Gesù. Martedì, durante la Preghiera, ci hai ricordato: *Seguimi nel deserto!* Nel deserto non c'è niente. Il popolo, prima di entrare nella Terra Promessa, ha dovuto attraversare il deserto. Nel deserto non ci sono appoggi: ciascuno è solo con il Signore.

Ho chiesto di inserire ora il Canto

Stringimi, Gesù!

Con questo Canto, Gesù, vogliamo sentirci abbracciati da te, lasciando cadere le questioni disciplinari. Vogliamo testimoniare a noi stessi e al mondo che ti abbiamo incontrato e vogliamo seguirti, perché tu, Gesù, sei il nostro primo Amore, vieni al primo posto. A te diamo la lode!



Tuttavia, hai questo di buono, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto

Chi sono i Nicolaiti?

Non si sa esattamente. Abbiamo perso nella storia la traccia della setta dei Nicolaiti. Ci sono varie interpretazioni, ma non sono storiche.

Quello che interessa è il ricordare che il libro dell'Apocalisse ha espressioni da decodificare. Nicolaiti ha un messaggio nascosto nel nome. I Nicolaiti sono discepoli di Nicolao. *Nico lao*: vincitore sul popolo.

Quello che il Signore detesta è il vincitore che vince sulle persone, un successo che dipende dall'incidenza sulle persone, sulla loro autostima. Il Signore detesta questo.

Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese: al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita, che sta nel Paradiso di Dio

Si riprende il termine "vincitore", che non è colui che ha successo sulle persone, ma colui che vince su se stesso.

Gesù, nel momento del suo massimo fallimento sociale, politico, religioso, esistenziale, dice: *Non abbiate paura! Io ho vinto il mondo!* Gesù ha vinto su se stesso, agisce, non reagisce.

Vince chi riesce a mantenere il suo cuore, la sua vita in direzione dell'Amore, senza lasciarsi condizionare dagli eventi esterni. Noi siamo vittime degli eventi esterni: piove e siamo depressi, c'è il sole e siamo contenti...

Il vincitore è colui che riuscirà a dare sempre una risposta d'Amore, nonostante tutto quello che può succedere. Questo vincitore è come Gesù.

Nel primo libro della Bibbia (**Genesi 3, 22-24**) c'è un altro Albero della vita: è l'albero della conoscenza del bene e del male, dove si giudica.

L'Albero della vita dell'Apocalisse è l'Albero della Croce, l'Albero dell'Amore incondizionato, dell'accoglienza.



L'Albero della vita di Pacino Buonaguida. In basso, storie della Genesi, legate all'Albero proibito. Dalla montagna del Golgota si diparte l'Albero della vita con 12 rami e 47 medaglioni con storie Cristologiche. In alto la città murata del Paradiso con santi, profeti, beati, Maria e Cristo in gloria.

Dettaglio dell'Albero della vita: presentazione al tempio di Gesù.



Quando vinciamo su noi stessi, mangeremo dell'Albero della Croce, arriveremo al punto dell'accoglienza totale, dell'Amore totale, che è quello di Gesù. Questo è un punto di arrivo. A questo punto dobbiamo cercare di arrivare anche noi, accogliendo, senza giudicare.

L'Albero della Croce ci fa vedere oltre il fenomenologico.

Continuiamo la nostra Celebrazione, ascoltando le testimonianze, che sono un fare memoria di quello che il Signore ha compiuto per noi, perché altri possano essere incitati a chiedere e conoscere il Signore, che noi abbiamo conosciuto. *AMEN!*

PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza viva, reale, qui, in mezzo a noi. Domenica, ad Oleggio, ci hai ricordato che questo Pezzo di Pane, questa Ostia Consacrata, che vediamo nell'Ostensorio, è un Pezzo del tuo Cuore vivo, che batte d'Amore per ciascuno di noi, un Cuore innamorato, che ci ama.

Abbiamo cantato: *A te alziam le mani*. Signore, ci hai ricordato che, se innalziamo le mani a Dio, il nostro passato sarà come acqua, dimenticheremo i nostri affanni, la nostra vita splenderà più del sole a mezzogiorno, ci sentiremo sicuri, avremo speranza, Dio ci proteggerà e riposeremo tranquilli, ci coricheremo e nessuno ci spaventerà.

Signore, mi viene in mente Mosè, che si è stancato di tenere le braccia alzate e tu gli hai mandato due amici, Aronne e Cur, perché gli tenessero le braccia e il cuore in alto. Signore, a volte, ci siamo spenti, ci siamo lasciati andare.

Papa Francesco, commentando questa Lettera, sottolinea come alcuni, perdendo il fervore iniziale, si rifugiano nel rito, altri in “compiti secondari”; occorre quindi concentrarsi solo in Gesù Cristo.

Gesù, noi vogliamo guardare te e lasciarci guardare da te. A volte, siamo depressi, distratti: questo provoca affanni, oscurità, paura, disperazione nella nostra vita.

Gesù, mandaci qualcuno che innalzi le nostre mani. Soprattutto siamo noi che dobbiamo innalzare le mani, il cuore, per non lasciarci chiudere nelle prigioni della malattia, della depressione, dello sconforto.

Siamo in una preghiera di guarigione e vogliamo, Signore Gesù, guarire il nostro corpo, il nostro spirito, la nostra psiche, per essere persone splendide, persone di speranza, persone che lasciano il pregresso, come acqua passata. Dobbiamo agire con il cuore, con coraggio. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e guarisci i nostri cuori, perché possano essere in alto, possano essere nella dimensione dello Spirito, cuori, che amano e, quindi, tutto il resto sarà di conseguenza.



Questa mattina, durante il funerale celebrato, ho avuto questa sensazione: tutti noi, in fondo, ricerchiamo la morte, come un ritorno nel grembo di Dio. Siamo noi che mettiamo in atto sabotaggi nella nostra vita, che possono essere sabotaggi di salute, sabotaggi esistenziali.

Sentivo che dobbiamo pregare per essere guariti da questo senso di morte primordiale, che è dentro di noi, di questo senso che riporta non più al grembo della mamma, dove stavamo bene, ma al grembo del Padre. Sentivo che la prima guarigione da chiedere è questa.

Signore, io credo che, se ci hai fatto sentire questo, è perché è arrivato il momento per noi di essere liberati da questo senso di morte, che, arrivati a un momento della nostra vita, ci fa abbandonare, lasciare la mano, portandoci a condizioni non ottimali.

Signore, noi vogliamo vivere nel grembo della Terra. Liberaci, Signore, da questa spinta verso la morte. La vita eterna è già adesso, se noi crediamo in te, Signore Gesù. Per noi, che siamo qui, è arrivato il momento di lasciar andare tutti questi ormezzi, questi rifugi, questo senso di morte, con i quali conviviamo.

Vogliamo vivere la vita. Ho chiesto il Canto:

Lasciati andare nelle mani di Gesù!

Vogliamo lasciarci andare, Signore Gesù, nelle tue mani, ma non soltanto nel momento della morte, dove tu ci prenderai per mano, ma in questo momento lasciamo andare tutte le scuse, i sabotaggi, il senso di morte e scegliamo la vita, la gioia. Scegliamo di vivere pienamente questo giorno che tu ci dai, insieme a te e a tutte le persone, che fanno questo tratto di strada, di vita con noi. Ci lasciamo andare e lasciamo andare.

♦ **1 Maccabei 15, 32:** *Venne a Gerusalemme e vide la gloria di Simone, vasi preziosi d'oro e d'argento e ne restò meravigliato.*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ho chiesto un passo di conferma. Sentivo che ci invitavi a imporre le nostre mani, in maniera reciproca, sui fratelli o sulle sorelle che abbiamo accanto.

Ti ringraziamo, Signore, per questa imposizione delle mani, ti benediciamo perché hai detto: *Imporranno le mani ai malati e questi staranno meglio.*

Signore, la mano del fratello o della sorella che viene imposta è la tua Mano. Stiamo canalizzando, Signore Gesù, tutta quella forza, che ci viene da te, perché questo fratello, questa sorella possa guarire, possa stare bene.

San Paolo dice che ciascuno di noi è un vaso: ci sono vasi preziosi e vasi meno preziosi. (**2 Timoteo 2, 20**). Ci dici che siamo vasi preziosi e vediamo la gloria di Dio. Sant'Ireneo dice che la gloria di Dio è l'uomo vivente.

Noi ti diamo gloria, quando viviamo la nostra vita nella pienezza. Ci hai liberato adesso da questo senso di morte.

Ci ricordi che siamo vasi d'oro e ci fai crescere nell'autostima. Noi siamo la tua gloria. Per questo, vogliamo lodarti e benedirti e con questo canto in lingue vogliamo pregare l'uno per l'altro.

♦ **2 Corinzi 5, 7-9:** *Abbiamo fiducia e preferiamo lasciare questa vita, pur di essere vicini al Signore. Soprattutto desideriamo fare quello che piace al Signore, sia che continuiamo la nostra vita terrena, sia che dobbiamo lasciarla.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché confermi con questa Parola che tanti di noi, delusi, vorrebbero lasciare. Ti ringraziamo, perché noi possiamo essere vicini a te già su questa terra, se viviamo il Vangelo, se viviamo la comunione con te. Signore, noi vogliamo fare quello che piace a te su questa Terra, convivendo con le nostre ferite e le nostre mancanze. Liberaci, Signore Gesù, da questo senso di morte, che persiste.

♦ **Salmo 32, 8:** *Ti farò saggio, ti indicherò la via da seguire; con gli occhi su di te, ti darò consiglio.*
Grazie, Signore Gesù!

♦ **Siracide 18, 12-13:** *La misericordia dell'uomo riguarda il prossimo, la misericordia del Signore ogni essere vivente. Egli rimprovera, corregge, ammaestra e guida come un pastore il suo gregge.*
Grazie, Signore Gesù!

Ti ringraziamo, Signore, per questo inizio di Anno Pastorale, per queste guarigioni operate e per quello che opererai in questo meraviglioso tempo, che ci aspetta.

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

